

## BITONTO

## STORIA DI INCLUSIONE

LOREDANA SCHIRALDI

● **BITONTO.** «Non so che dire, se non grazie. Sarò sempre riconoscente per tutto quello che avete fatto per me e per mia figlia». Viviane non riesce a trattenere le lacrime. Dinanzi ai suoi occhi, che fino a quattro anni fa vedevano sola una terra martoriata da conflitti e nessuna via d'uscita all'orizzonte, ora c'è un contratto a tempo indeterminato di una RSA lombarda, in cui lavorerà come operatrice socio-sanitaria. Un posto in cui cominciare un nuovo capitolo della vita che è riuscita a ricostruire con grande coraggio, impegno e con il supporto dei suoi angeli bitontini.

La storia di Viviane, 45enne del Camerun, è infatti legata a doppio nodo a quella del personale della cooperativa Auxilium. Era il 2021 quando la donna, stringendo la mano di sua figlia Celestine, giunse in Italia. In valigia, solo la voglia di garantire un futuro più roseo alla sua bambina, che all'epoca aveva appena sei anni.

Ad aiutarle, a novembre 2022, fu allora il progetto di accoglienza SAI del Comune di Bitonto, gestito con passione e competenza dalla Auxilium. Accogliere, proteggere, promuovere, integrare, le parole d'ordine della realtà bitontina che dal 2007 opera nel sistema nazionale d'accoglienza, per prendersi cura di migranti e rifugiati in stato di bisogno.

«Partiamo sempre dalla persona, dalla sua storia, dai suoi sogni - spiega la psicologa Simona Lorusso - e costruiamo

ACCOGLIENZA

Lo staff di Auxilium con Viviane e il sindaco di Bitonto Francesco Paolo Ricci nel giorno della firma del contratto a tempo indeterminato



# Il coraggio e la rinascita di Viviane dal Camerun al lavoro da infermiera

## Grazie alla cooperativa Auxilium in quattro anni ha coronato un sogno

insieme un percorso di integrazione».

Un'opportunità che Viviane ha colto subito. Ha imparato la lingua italiana, ha partecipato a ogni iniziativa, ha conseguito la licenza media, superato l'esame teorico della patente e si è formata come Oss grazie a un ente del territorio.

«Una donna esemplare» sottolinea la dottoressa, ricordando «l'impegno che ha profuso in questi anni, i sorrisi che ha regalato e le difficoltà che ha superato».

Un percorso di rinascita culminato ora con la sua assunzione. Da domani, la 45enne camerunense metterà infatti le competenze acquisite al servizio di una residenza socio-assistenziale di Malnate, comune in provincia di Varese che ora accoglierà lei e sua figlia.

«Dietro questa firma c'è una storia di coraggio, speranza e rinascita» le parole del sindaco di Bitonto Francesco Paolo Ricci, che ha voluto abbracciarla e con-

gratularsi con lei nel nome di tutta la comunità cittadina.

«Viviane è il volto della buona accoglienza che funziona, che mette al centro la persona e dà gli strumenti per diventare protagonista della propria storia. Bitonto ha saputo accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Lo ha fatto con umanità e visione, grazie a un progetto comunale che è, prima di tutto, un progetto di civiltà», ha continuato il pri-

mo cittadino, augurando alla donna di vivere al meglio un nuovo inizio costruito con le proprie mani».

«Oggi salutiamo Viviane con il cuore pieno di orgoglio - ha sottolineato Ricci, in conclusione del suo intervento -. Il suo sorriso è la prova che quando si semina bene, si raccolgono frutti di speranza. E che una città migliore esiste, ogni volta che scegliamo di non lasciare nessuno indietro».

# Casamassima, ladri scatenati nella notte

## Doppio assalto al centro commerciale

Sfodata con l'auto la saracinesca di Mediaworld: presi smartphone e tablet

FRANCO PETRELLI

● **CASAMASSIMA.** Un voluminoso suv, qualche minuto dopo le 3,40, la notte scorsa, lanciato a folle velocità, contro l'ingresso retrostante di Mediaworld, all'interno del Parco Commerciale, ha reso inservibile sia una porta d'ingresso che una saracinesca protettiva offrendo la possibilità a tre malviventi di impossessarsi di tablet, smartphone e altri prodotti altamente tecnologici.

Al momento, l'ammontare della refurtiva non risulta quantificato, e dovrà aggiungersi ai danni arrecati agli ingressi per sfondare porte e saracinesche. L'allarme da via Noicattaro è scattato quasi subito, anche a causa del fragore del botto con cui i banditi hanno fatto irruzione nell'emporio, specializzato nell'elettronica e negli elettrodomestici, per poi darsi alla fuga. Sul posto sono arrivati i Carabinieri dell'Unità Radiomobile di Gioia del Colle, insieme ai colleghi di Casamassima. Predisposti alcuni posti di blocco alla ricerca di un fuoristrada, di colore grigio, che avrebbe lasciato alcune parti della carrozzeria all'esterno del centro commerciale.

**BLOCCATO DALLA SARACINESCA** - Nei giorni scorsi, all'orario di apertura un rapinatore ha rischiato di rimanere schiacciato da una saracinesca

nella gioielleria «Bluespirit» del centro commerciale di Casamassima. La commessa si è messa ad urlare, ma ha anche attivato l'allarme, e il malvivente, aiutato da suoi complici, è riuscito ad evitare di rimanere impigliato nella serranda che gli comprimeva la spalla e a darsi alla fuga. I tre banditi erano attesi da un altro complice su una Giulietta per fuggire verso la vicina Statale 100 in direzione di Bari. Indagini in corso dei Carabinieri della locale Stazione, coordinati dal maresciallo Pasquale Rizziello. Non si esclude che almeno un malvivente potesse essere armato.

**RAZZIE** - A Casamassima si tratta di un periodo in cui si registra una serie di incursioni che rischia di amplificare la paura dei cittadini. Ad inizio mese, presso uno stabile di via Pesce, poco prima delle 19,30, un proprietario si sarebbe trovato in casa tre malfattori travisati e che sarebbe stato capace di metterli in fuga. E all'alba del 10 marzo è stato sfondato ed alleggerito il distributore automatico della farmacia Miggiano. A questi fatti bisogna aggiungere le tre razzie (di cui due riuscite) verificatesi nell'ultima settimana presso l'esercizio Kalis Estetica e Solarium di corso San Sabino. I banditi hanno tirato giù le saracinesche, servendosi di un piede di porco per poi fare man bassa dei soldi delle casse e dei prodotti di bellezza.

[Franco Petrelli]

# Monopoli, un protocollo per disciplinare la gestione di casi difficili e persone fragili

RUBEN ROTUNDO

● **MONOPOLI.** Enti locali, Comune di Monopoli, Forze dell'Ordine, ma anche assistenti sociali, avvocati, mondo della sanità e servizi sociali, insieme, con il supporto della Cooperativa Itaca, per imparare a gestire meglio i casi complessi e garantire un intervento coordinato efficace e repentino è in difficoltà.

Siglati a Monopoli il Protocollo dei casi complessi e l'Accordo Pim (pronto intervento minori) dal sindaco Angelo Annese, dal Questore di Bari, Massimo Gambino, dal direttore del dipartimento Salute

Mentale e delle Dipendenze Patologiche, Guido Di Sciascio, da Chiara Musaio Somma per la direzione sanitaria dell'ospedale San Giacomo e dal sindaco metropolitano Vito Leccese.

Un'azione coordinata tra gli enti, dunque, per garantire un'assistenza completa alle situazioni multiproblematiche, attraverso il coordinamento tra il Servizio sociale professionale del Comune, la Polizia Locale, il Commissariato, il Servizio sanitario per le dipendenze patologiche, il Servizio di Salute Mentale e l'Ospedale S. Giacomo, qualora necessario, anche della Polizia Locale di Bari. Tutto è finalizzato a

non disperdere risorse e ad offrire la migliore assistenza possibile, caso per caso.

La sperimentazione del protocollo, primo caso in Italia del suo genere, era già stata avviata in via sperimentale nel 2019 e ora è divenuta permanente. Patologie e dipendenze come quelle connesse con droga, alcol, ludopatia, problemi psichiatrici, ma anche casi di violenza domestica o di genere, non saranno più trattate in maniera singola, a compartimenti stagni, ma saranno affrontati da vari punti di vista, con il coinvolgimento di più enti ed esperti, per avere un quadro completo della problematica e intervenire in maniera



MONOPOLI

Siglato un percorso condiviso tra Comune, enti e strutture per tutelare i casi difficili e le persone fragili

mirata ed efficace.

L'accordo «Pim», siglato con la Procura presso il Tribunale per i Minori ha come obiettivo quello di creare un'Unità operativa di pronto intervento minori, che deve intervenire immediatamente qualora si manifestino situazioni di pregiudizio o grave pericolo che coinvolgano minori, sia che possano intraprendere

comportamenti criminali, sia che possano essere vittime. Sempre attraverso un approccio multidisciplinare, viene garantita la sicurezza del minore attraverso il coordinamento funzionale del personale di Polizia Giudiziaria e del Servizio Sociale con l'Ufficio giudiziario. Il primo incontro sul Pim è previsto nella Biblioteca Civica Rendella il 3 aprile.